

Report Cna. Aumentano le partenze, residenti in calo. Piras e Porcu: invertire la rotta Sardegna, altri tremila giovani in meno

Il 2018 ha confermato la tendenza al declino demografico dell'Isola

L'emorragia non si arresta. Anzi, aumenta senza controllo. Il numero di sardi che ha abbandonato casa per cercare una nuova vita oltre Tirreno ha ottenuto nel 2018 un poco invidiabile record sfiorando il tetto delle 3.300 unità, oltre il doppio rispetto all'anno prima. Un tonfo socio-economico, ma anche demografico, quello fotografato dal report del Centro studi della Cna Sardegna, che non si vedeva da un ventennio.

L'analisi sottolinea una forte componente migratoria giovanile: le nuove generazioni non sembrano quindi aver trovato ancora nell'Isola sbocchi professionali soddisfacenti, tali da convincerle a restare.

La situazione economica

«L'accelerazione dei fenomeni di declino demografico trae origine dal perdurare della difficile situazione economica e dalla mancanza di opportunità di inserimento lavorativo, specie per i più giovani», confermano Pier-

paolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario della Cna regionale. «Se la Sardegna non riuscirà a invertire la rotta saranno sempre di più i giovani sardi che cercheranno fuori dall'Isola opportunità lavorative e di vita, determinando un impoverimento sempre più marcato del tessuto socio-economico con conseguenze devastanti per gli equilibri demografici ed economici della regione».

A risollevarci i dati sulla popolazione residente non bastano neppure i flussi migratori stranieri. Al forte incremento dell'emigrazione verso le altre regioni si è aggiunta infatti una netta riduzione degli arrivi dall'estero, negli ultimi anni sempre in crescita. Invece, il saldo tra iscrizioni e cancellazioni del 2018 è di +2.466 unità: il 32% in meno rispetto ai valori dell'anno precedente.

Persi novemila abitanti

La ripresa dei flussi migratori verso il centro-nord è un



●●●●
L'ADDIO
Non si placa l'emorragia di giovani che lasciano la Sardegna

fenomeno generalizzato che ha coinvolto tutto il Sud e con cui il Paese sarà costretto a confrontarsi per tutto il prossimo ventennio.

Alla fine del 2018 la popolazione residente registrata in Sardegna era di un milione e 639mila, quasi 9mila abitanti in meno rispetto al 2017.

Con un decremento netto del 5,4% l'Isola si colloca ben sopra il calo medio nazionale (-1,5%) e supera anche la variazione media delle regioni del Mezzogiorno (-4,2%). Peggio della Sardegna solo Basilicata (-6,0%) e Molise (-7,8%).

Luca Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA

Italgas. Il bilancio 2018 Metanizzazione, investimenti confermati

Italgas chiude il 2018 con un utile netto in rialzo del 7,1% a 313,7 milioni di euro e conferma gli investimenti in Sardegna, in particolare sulla metanizzazione.

In un comunicato della società si apprende che il Mol è cresciuto dell'8,2% a 839,5 milioni, mentre il dividendo balza del 12,5% a 23,4 centesimi. In crescita del 4,6% a 1,17 miliardi i ricavi, con investimenti tecnici per 522,7 milioni (+0,1%). In rialzo di oltre il 30% a 718,7 milioni la cassa, mentre l'indebitamento finanziario è salito del 2,5% a 3,81 miliardi. Nel 2018 sono state concluse 7 acquisizioni per un totale di circa 110mila contatori (pdr) e un controvalore di 215 milioni di euro.

«Per il 2019 Italgas prevede di continuare il proprio significativo piano di investimenti», spiega il Gruppo in una nota, «anche sulla metanizzazione della Sardegna, oltre alle consuete attività di mantenimento e sviluppo delle reti in gestione».

I
NUMERI

450

I milioni di euro che la società ha previsto di investire per le opere di metanizzazione della Sardegna

522

I milioni di euro investiti da Italgas nel 2018

RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT DELLA CNA

► SASSARI

Un anno terribile, il peggiore degli ultimi 20, segnato da moltissimi giovani che hanno fatto la valigia per lasciare l'isola. Oltre 3200, secondo il report del Centro studi della Cna Sardegna che analizza i recenti dati dell'Istat sui flussi della popolazione residente nell'isola. Le ultime statistiche confermano infatti il trend negativo emerso in maniera sempre più netta nel corso dell'ultimo quinquennio: alla fine del 2018 la popolazione residente registrata in Sardegna è di un milione e 639mila, quasi 9mila abitanti in meno rispetto all'anno precedente. Con un decremento netto del -5,4% l'isola si colloca ben al di sopra del calo medio nazionale (-1,5%) e supera anche la variazione media delle regioni del Mezzogiorno (-4,2%). Vanno peggio della Sardegna solo Basilicata (-6,0‰) e Molise (-7,8‰).

Fuga dall'isola. All'origine del problema – evidenzia il report – c'è la continua emorragia, con un flusso continuo di popolazione in uscita, stimato nel 2018 in quasi 3.300 individui, principalmente giovani, che dall'isola sono emigrati verso altre regioni italiane. Questo flusso risulta più che raddoppiato rispetto ai livelli dello scorso anno (1.251 residenti in meno) ma, osservato in un orizzonte temporale più ampio, rappresenta per la Sardegna il record storico dell'ulti-

Giovani con la valigia: oltre 3200 partiti nel 2018

Fuga dall'isola: il flusso in uscita è più che raddoppiato in un anno
In calo quello in entrata. In 12 mesi la popolazione ridotta di 9mila unità



È in aumento il numero di giovani che lascia l'isola per cercare lavoro in altre regioni o all'estero

mo ventennio. Anche se la ripresa dei flussi migratori (per lo più giovani) verso il centro-nord (e il corrispondente

impoverimento demografico e sociale) è un fenomeno generalizzato che coinvolge le regioni del Mezzogiorno e con

cui il Paese sarà costretto a confrontarsi nel prossimo ventennio.

Appeal in calo. Un altro elemen-

to negativo è che a bilanciare i giovani che lasciano l'isola non c'è un flusso in entrata: al forte incremento dell'emigrazione verso le altre regioni si aggiunge una netta riduzione dei flussi di popolazione dall'estero, con un saldo tra iscrizioni e cancellazioni stimato nel 2018 in 2.466 unità: il 32% in meno rispetto ai valori dell'anno precedente. Il movimento con l'estero (in cui prevale la componente straniera) resta quindi nettamente inferiore al flusso in uscita verso l'Italia (in cui prevale la componente italiana) definendo un bilancio migratorio complessivo di 822 residenti in meno. «Una situazione – dicono Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale della Cna Sardegna – figlia del perdurare della grave situazione economica e dalla mancanza di opportunità di inserimento lavorativo specialmente per i più giovani». (si. sa.)

ISTRUZIONE

Piano iscol@
nuova fase al via
Interventi
per 7,5 milioni

► SASSARI

Nuovi interventi nelle scuole dell'infanzia, nuove palestre e impianti sportivi, adeguamenti alla normativa antincendio. Tutto nell'ambito della programmazione 2018-2020 di Iscol@, il piano straordinario per l'edilizia scolastica promosso dalla Regione. La Giunta ha infatti autorizzato l'avvio delle azioni già programmate con la delibera approvata nello scorso mese di agosto e prende atto dei fabbisogni che i Comuni hanno rappresentato nel quadro della nuova programmazione triennale. Sono previsti, nella fase di avvio, 85 interventi nelle scuole dell'Infanzia dell'isola per una spesa di sette milioni e 500 mila euro. Per l'adeguamento alla normativa antincendio sono 171 i progetti che verranno attuati per un finanziamento di 4 milioni e mezzo. Per l'edilizia sportiva verranno realizzati 16 interventi per una spesa di un milione e 700 mila euro. La Regione ha già investito oltre 300 milioni per la realizzazione di 25 scuole del nuovo millennio, per la manutenzione e messa in sicurezza di oltre 900 istituti frequentati da circa 160.000 studenti sardi e per il rinnovo degli arredi e le attrezzature in 450 scuole.

Oltre tremila sardi emigrati nel 2018: record storico dell'ultimo ventennio

22 febbraio 2019



Nel 2018 **3288 sardi**, soprattutto giovani, hanno lasciato la **Sardegna** in cerca di lavoro e di opportunità: il flusso migratorio – più che raddoppiato rispetto ai livelli dello scorso anno – rappresenta per la Sardegna il **record** storico dell'ultimo ventennio e contribuisce ad accelerare l'inesorabile e preoccupante declino demografico che sta interessando la nostra regione. È quanto si evince da un report del Centro studi della **Cna** Sardegna che analizza i recenti dati dell'**Istat** sui flussi della popolazione residente nell'Isola.

Le ultime statistiche confermano infatti il trend negativo emerso in maniera sempre più netta nel corso dell'ultimo quinquennio: alla fine del 2018 la popolazione residente registrata in Sardegna è di un milione e 639mila, quasi 9mila abitanti in meno rispetto all'anno precedente, Con un decremento netto del -5,4% l'Isola si colloca ben al di sopra del calo medio nazionale (-1,5%) e supera anche la variazione media delle regioni del **Mezzogiorno** (-4,2%). Vanno peggio della Sardegna solo Basilicata (-6,0‰) e Molise (-7,8‰).

All'origine del problema – evidenzia il report della Cna Sardegna – c'è il rilevantissimo flusso di popolazione in uscita, stimato nel 2018 in quasi 3.300 individui, principalmente giovani, che dall'Isola sono emigrati verso altre regioni italiane. Nel 2018 si è poi notevolmente ridotto il numero degli **stranieri** con un decremento di 2.466 unità: -32% rispetto all'anno precedente: nel 2018 il saldo tra flussi in uscita e flussi in entrata è stato di 822 residenti in meno. Secondo i vertici Cna, “se la Sardegna non riuscirà ad invertire la rotta saranno sempre più i giovani sardi che cercheranno fuori dall'isola opportunità lavorative e di vita, determinando un impoverimento sempre più marcato del tessuto socio-economico della nostra regione”.

Venerdì 22 Febbraio

RECORD DELL'ULTIMO VENTENNIO

Migrazioni, nel 2018 hanno lasciato la Sardegna in 3.300

Cifra doppia rispetto al 2017



Il declino demografico dell'Isola è dovuto non solo al calo delle nascite ma anche all'aumento del numero dei sardi che decidono di andare altrove in cerca di lavoro e di un'opportunità. Sono stati per la precisione 3.288 i sardi, soprattutto giovani, che hanno deciso di emigrare: cifra doppia rispetto al 2017 e soprattutto record negli ultimi vent'anni.

Lo rivela un report del Centro studi della Cna Sardegna che analizza i recenti dati dell'Istat sui flussi della popolazione residente nell'Isola. Le ultime statistiche confermano il trend negativo emerso in maniera sempre più netta nel corso dell'ultimo quinquennio: alla fine del 2018 la popolazione residente registrata in Sardegna è di un milione e 639mila, quasi 9mila abitanti in meno rispetto all'anno precedente. Con un decremento netto del -5,4% l'isola si colloca ben al di sopra del calo medio nazionale (-1,5%) e supera anche la variazione media delle regioni del Mezzogiorno (-4,2%).

Vanno peggio della Sardegna solo Basilicata (-6,0) e Molise (-7,8‰). Al forte incremento dell'emigrazione verso le altre regioni si aggiunge una netta riduzione dei flussi di popolazione proveniente dall'estero, con un saldo tra iscrizioni e cancellazioni stimato nel 2018 in 2.466 unità: il 32% in meno rispetto ai valori dell'anno precedente. Il movimento con l'estero (in cui prevale la componente straniera) resta quindi nettamente inferiore al flusso in uscita verso l'Italia (in cui prevale la componente italiana) definendo un bilancio migratorio complessivo di 822 residenti in meno.

Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna, spiegano: "L'accelerazione dei fenomeni di declino demografico trae origine dal perdurare della difficile situazione economica e dalla mancanza di opportunità di inserimento lavorativo specialmente per i più giovani. Se la Sardegna non riuscirà ad invertire la rotta saranno sempre di più i giovani sardi che cercheranno fuori dall'isola opportunità lavorative e di vita, determinando un impoverimento sempre più marcato del tessuto socio-economico con conseguenze devastanti per gli equilibri demografici ed economici della nostra regione".

[Giampiero Marras](#)

© Riproduzione riservata

LA NUOVA

Nuova Sardegna

22 febbraio 2019

Report della Cna: continua a diminuire la popolazione sarda

Nel 2018 sono andati via 3300 isolani mentre sono diminuiti del 30 per cento gli immigrati



CAGLIARI. Nello scorso anno 3288 sardi, soprattutto giovani, hanno lasciato la Sardegna in cerca di lavoro e di opportunità: il flusso migratorio - più che raddoppiato rispetto ai livelli dello scorso anno - rappresenta per la Sardegna il record storico dell'ultimo ventennio e contribuisce ad accelerare l'inesorabile e preoccupante declino demografico che sta interessando la nostra regione.

E' quanto si evince da un report del Centro studi della Cna Sardegna che analizza i recenti dati dell'ISTAT sui flussi della popolazione residente nell'isola. Le ultime statistiche confermano infatti il trend negativo emerso in maniera sempre più netta nel corso dell'ultimo quinquennio: alla fine del 2018 la popolazione residente registrata in Sardegna è di un milione e 639mila, quasi 9mila abitanti in meno rispetto all'anno precedente,

Con un decremento netto del -5,4% l'isola si colloca ben al di sopra del calo medio nazionale (-1,5%) e supera anche la variazione media delle regioni del Mezzogiorno (-4,2%). Vanno peggio della Sardegna solo Basilicata (-6,0‰) e Molise (-7,8‰). All'origine del problema - evidenzia il report della Cna Sardegna - c'è come detto il rilevantissimo flusso di popolazione in uscita, stimato nel 2018 in quasi 3.300 individui, principalmente giovani, che dall'isola sono emigrati verso altre regioni italiane.

Nel 2018 si è poi notevolmente ridotto il numero degli stranieri con un decremento di 2.466 unità: -32% rispetto all'anno precedente: nel 2018 il saldo tra flussi in uscita e flussi in entrata è stato di 822 residenti in meno. Secondo i vertici Cna, "se la Sardegna non riuscirà ad invertire la rotta saranno sempre più i giovani sardi che cercheranno fuori dall'isola opportunità lavorative e di vita, determinando un impoverimento sempre più marcato del tessuto socio-economico della nostra regione".

Il grande esodo dei giovani sardi: oltre 3000 hanno lasciato l'Isola nel 2018

Si tratta del record dell'ultimo ventennio. Nel 2018 sono stati 3288 i sardi (per lo più giovani) che hanno lasciato l'isola: il flusso si è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente

Di Redazione Cagliari Online
22 febbraio 2019



Nel 2018 **quasi 3300 sardi, soprattutto giovani, hanno lasciato la regione in cerca di lavoro e di opportunità**: il flusso migratorio – più che raddoppiato rispetto ai livelli dello scorso anno – rappresenta per la Sardegna il **record storico dell'ultimo ventennio** e contribuisce ad accelerare l'inesorabile e preoccupante declino demografico che sta interessando la nostra regione.

E' quanto si evince da un report del Centro studi della Cna Sardegna che analizza i recenti dati dell'ISTAT sui flussi della popolazione residente nell'isola. Le ultime statistiche confermano infatti il trend negativo emerso in maniera sempre più netta nel corso dell'ultimo quinquennio: **alla fine del 2018 la popolazione residente registrata in Sardegna è di un milione e 639mila, quasi 9mila abitanti in meno rispetto all'anno precedente**. Con un decremento netto del -5,4% l'isola si colloca ben al di sopra del calo medio nazionale (-1,5%) e supera

anche la variazione media delle regioni del Mezzogiorno (-4,2%). Vanno peggio della Sardegna solo Basilicata (-6,0‰) e Molise (-7,8‰).

All'origine del problema – evidenzia il report della Cna Sardegna – c'è come detto il **rilevantissimo flusso di popolazione in uscita, stimato nel 2018 in quasi 3.300 individui, principalmente giovani, che dall'isola sono emigrati verso altre regioni italiane**. Questo flusso risulta più che raddoppiato rispetto ai livelli dello scorso anno (1.251 residenti in meno) ma, osservato in un orizzonte temporale più ampio, rappresenta per la Sardegna il **record storico dell'ultimo ventennio**. Anche se la ripresa dei flussi migratori (per lo più giovani) verso il centro-nord (e il corrispondente impoverimento demografico e sociale) è un fenomeno generalizzato che coinvolge tutte le regioni del Mezzogiorno e con cui il Paese sarà costretto a confrontarsi per tutto il prossimo ventennio.

Al forte incremento dell'emigrazione verso le altre regioni si aggiunge unanetta **riduzione dei flussi di popolazione proveniente dall'estero**, con un saldo tra iscrizioni e cancellazioni stimato nel 2018 in 2.466 unità: **il 32% in meno rispetto ai valori dell'anno precedente**. Il movimento con l'estero (in cui prevale la componente straniera) resta quindi nettamente inferiore al flusso in uscita verso l'Italia (in cui prevale la componente italiana) definendo un bilancio migratorio complessivo di 822 residenti in meno.

*“L'accelerazione dei fenomeni di declino demografico trae origine dal perdurare della difficile situazione economica e dalla mancanza di opportunità di inserimento lavorativo specialmente per i più giovani”, evidenziano **Pierpaolo Piras** e **Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna. “Se la Sardegna non riuscirà ad invertire la rotta saranno sempre di più i giovani sardi che cercheranno fuori dall'isola opportunità lavorative e di vita, determinando un impoverimento sempre più marcato del tessuto socio-economico con conseguenze devastanti per gli equilibri demografici ed economici della nostra regione”.*



L'esodo dei sardi cresce a dismisura. Nel 2018 sono scappati 3300 giovani in cerca di lavoro

22/02/2019



Nel 2018 quasi 3300 sardi, soprattutto giovani, hanno lasciato la nostra regione in cerca di lavoro e di opportunità: il flusso migratorio - più che raddoppiato rispetto ai livelli dello scorso anno - rappresenta per la Sardegna il record storico dell'ultimo ventennio e contribuisce ad accelerare l'inesorabile e preoccupante declino demografico che sta interessando la nostra regione. E' quanto si evince da un report del Centro studi della Cna Sardegna che analizza i recenti dati dell'ISTAT sui flussi della popolazione residente nell'isola. Le ultime statistiche confermano infatti il trend negativo emerso in maniera sempre più netta nel corso dell'ultimo quinquennio: alla fine del 2018 la popolazione residente registrata in Sardegna è di un milione e 639mila, quasi 9mila abitanti in meno rispetto all'anno precedente, con un decremento netto del -5,4% l'isola si colloca ben al di sopra del calo medio nazionale (-1,5%) e supera anche la variazione media delle regioni del Mezzogiorno (-4,2%). Vanno peggio della Sardegna solo Basilicata (-6,0‰) e Molise (-7,8‰).

All'origine del problema – evidenzia il report della Cna Sardegna - c'è come detto il rilevantissimo flusso di popolazione in uscita, stimato nel 2018 in quasi 3.300 individui, principalmente giovani, che dall'isola sono emigrati verso altre regioni italiane. Questo flusso risulta più che raddoppiato rispetto ai livelli dello scorso anno (1.251 residenti in meno) ma, osservato in un orizzonte temporale più ampio, rappresenta per la Sardegna il record storico dell'ultimo ventennio. Anche se la ripresa dei flussi migratori (per lo più giovani) verso il centro-nord (e il corrispondente impoverimento demografico e sociale) è un fenomeno generalizzato che coinvolge tutte le regioni del Mezzogiorno e con cui il Paese sarà costretto a confrontarsi per tutto il prossimo ventennio.

Al forte incremento dell'emigrazione verso le altre regioni si aggiunge una netta riduzione dei flussi di popolazione proveniente dall'estero, con un saldo tra iscrizioni e cancellazioni stimato nel 2018 in 2.466 unità: il 32% in meno rispetto ai valori dell'anno precedente. Il movimento con l'estero (in cui prevale la componente straniera) resta quindi nettamente inferiore al flusso in uscita verso l'Italia (in cui prevale la componente italiana) definendo un bilancio migratorio complessivo di 822 residenti in meno.

“L'accelerazione dei fenomeni di declino demografico trae origine dal perdurare della difficile situazione economica e dalla mancanza di opportunità di inserimento lavorativo specialmente per i più giovani”, evidenziano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna. “Se la Sardegna non riuscirà ad invertire la rotta saranno sempre di più i giovani sardi che cercheranno fuori dall'isola opportunità lavorative e di vita, determinando un impoverimento sempre più marcato del tessuto socio-economico con conseguenze devastanti per gli equilibri demografici ed economici della nostra regione”.

La Provincia

del Sulcis Iglesiente

ARTIGIANATO

Nel 2018 quasi 3.300 sardi, soprattutto giovani, hanno lasciato la nostra regione in cerca di lavoro e di opportunità.

Posted by [provincia](#) on 22 febbraio 2019 at 15:47

TRADUCI



Nel 2018 quasi 3.300 sardi, soprattutto giovani, hanno lasciato la nostra regione in cerca di lavoro e di opportunità: il flusso migratorio – più che raddoppiato rispetto ai livelli dello scorso anno – rappresenta per la Sardegna il record storico dell'ultimo ventennio e contribuisce ad accelerare l'inesorabile e preoccupante declino demografico che sta interessando la nostra regione.

E' quanto si evince da un report del Centro studi della Cna Sardegna che analizza i recenti dati dell'ISTAT sui flussi della popolazione residente nell'isola. Le ultime statistiche confermano infatti il trend negativo emerso in maniera sempre più netta nel corso dell'ultimo quinquennio: alla fine del 2018 la popolazione residente registrata in Sardegna è di un milione e 639mila, quasi 9mila abitanti in meno rispetto all'anno precedente, con un decremento netto del -5,4% l'isola si colloca ben al di sopra del calo medio nazionale (-1,5%) e supera anche la variazione media delle regioni del Mezzogiorno (-4,2%). Vanno peggio della Sardegna solo Basilicata (-6,0‰) e Molise (-7,8‰).

Tabella 1 – Popolazione residente a fine anno e variazione percentuale rispetto all'anno precedente

	2013	2014	2015	2016	2017	2018 *
Sardegna	1.663,9	1.663,3	1.658,1	1.653,1	1.648,2	1.639,3
<i>Variazione assoluta</i>		-0,6	-5,1	-5,0	-5,0	-8,9
<i>Variazione percentuale</i>						
Sardegna		-0,3	-3,1	-3,0	-3,0	-5,4
Mezzogiorno		-1,0	-3,0	-3,0	-4,1	-4,2
Italia		0,2	-2,1	-1,3	-1,8	-1,5

Fonte: elaborazione CNA su dati ISTAT. ^(*) Stime

All'origine del problema – evidenzia il report della Cna Sardegna – c'è come detto il relevantissimo flusso di popolazione in uscita, stimato nel 2018 in quasi 3.300 individui, principalmente giovani, che dall'isola sono emigrati verso altre regioni italiane. Questo flusso risulta più che raddoppiato rispetto ai livelli dello scorso anno (1.251 residenti in meno) ma, osservato in un orizzonte temporale più ampio, rappresenta per la Sardegna il record storico dell'ultimo ventennio. Anche se la ripresa dei flussi migratori (per lo più giovani) verso il centro-nord (e il corrispondente impoverimento demografico e sociale) è un fenomeno generalizzato che coinvolge tutte le regioni del Mezzogiorno e con cui il Paese sarà costretto a confrontarsi per tutto il prossimo ventennio.

Al forte incremento dell'emigrazione verso le altre regioni si aggiunge una netta riduzione dei flussi di popolazione proveniente dall'estero, con un saldo tra iscrizioni e cancellazioni stimato nel 2018 in 2.466 unità: il 32% in meno rispetto ai valori dell'anno precedente. Il movimento con l'estero (in cui prevale la componente straniera) resta quindi nettamente

inferiore al flusso in uscita verso l'Italia (in cui prevale la componente italiana) definendo un bilancio migratorio complessivo di 822 residenti in meno.

Tabella 2 – Movimento migratorio con l'interno e con l'estero in Sardegna

	2013	2014	2015	2016	2017	2018 *
Migrazioni verso le altre regioni	-1.252	-1.041	-1.457	-1.654	-1.251	-3.288
<i>Iscrizioni</i>	31.526	29.576	28.398	29.007	29.354	
<i>Cancellazioni</i>	32.778	30.617	29.855	30.661	30.605	
Saldo con l'estero	1.768	959	1.439	2.154	3.637	2.466
<i>Iscrizioni</i>	4.361	3.820	4.535	5.524	7.218	
<i>Cancellazioni</i>	2.593	2.861	3.096	3.370	3.581	

Fonte: elaborazione CNA su dati ISTAT. (*) Stime

«L'accelerazione dei fenomeni di declino demografico trae origine dal perdurare della difficile situazione economica e dalla mancanza di opportunità di inserimento lavorativo specialmente per i più giovani – evidenziano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu –, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Se la Sardegna non riuscirà ad invertire la rotta saranno sempre di più i giovani sardi che cercheranno fuori dall'isola opportunità lavorative e di vita, determinando un impoverimento sempre più marcato del tessuto socio-economico con conseguenze devastanti per gli equilibri demografici ed economici della nostra regione.»



Cna: 3300 sardi hanno lasciato Sardegna

Record storico di ultimi 20 anni, "esodo accelera declino Isola"



© ANSA

Redazione ANSACAGLIARI 22 febbraio 2019

Nel 2018 3288 sardi, soprattutto giovani, hanno lasciato la Sardegna in cerca di lavoro e di opportunità: il flusso migratorio - più che raddoppiato rispetto ai livelli dello scorso anno - rappresenta per la Sardegna il record storico dell'ultimo ventennio e contribuisce ad accelerare l'inesorabile e preoccupante declino demografico che sta interessando la nostra regione. E' quanto si evince da un report del Centro studi della Cna Sardegna che analizza i recenti dati dell'ISTAT sui flussi della popolazione residente nell'isola.

Le ultime statistiche confermano infatti il trend negativo emerso in maniera sempre più netta nel corso dell'ultimo quinquennio: alla fine del 2018 la popolazione residente registrata in Sardegna è di un milione e 639mila, quasi 9mila abitanti in meno rispetto all'anno precedente, con un decremento netto del -5,4% l'isola si colloca ben al di sopra del calo medio nazionale (-1,5%) e supera anche la variazione media delle regioni del Mezzogiorno (-4,2%). Vanno peggio della Sardegna solo Basilicata (-6,0‰) e Molise (-7,8‰).

All'origine del problema - evidenzia il report della Cna Sardegna - c'è come detto il relevantissimo flusso di popolazione in uscita, stimato nel 2018 in quasi 3.300 individui, principalmente giovani, che dall'isola sono emigrati verso altre regioni italiane.

Nel 2018 si è poi notevolmente ridotto il numero degli stranieri con un decremento di 2.466 unità: -32% rispetto all'anno precedente: nel 2018 il saldo tra flussi in uscita e flussi in entrata è stato di 822 residenti in meno. Secondo i vertici Cna, "se la Sardegna non riuscirà ad invertire la rotta saranno sempre più i giovani sardi che cercheranno fuori dall'isola opportunità lavorative e di vita, determinando un impoverimento sempre più marcato del tessuto socio-economico della nostra regione".